

ospiti ne sono rimasti profondamente commossi e me lo hanno manifestato con entusiasmo.

25 NOVEMBRE.

Ho esposto a Beale, al Governo inglese ed al rappresentante americano Crosby, tutto un programma pei nostri approvvigionamenti di alimentari, di carboni, di metalli, di munizioni. Ci occorrono mensilmente 400.000 tonnellate di grano, 110.000 di carne, granoturco, caffè ed altre materie alimentari, 690.000 di carbone, 240.000 di metalli e munizioni.

L'Italia con la sua flotta può trasportare 386.000 tonnellate al mese. Questo calcolo non era mai stato fatto. L'Italia presenta per la prima volta un programma globale. Ne risulta che senza una poderosa assegnazione di naviglio, di derrate, di carboni, di metalli, l'Italia non può vincere. Attolico ed io crediamo di dare ai nostri discorsi tutta la necessaria efficacia; ma, o non ci credono, o pensano che la loro propria situazione sia già tanto tragica da farli passar sopra all'eventualità di una nostra catastrofe.

27 NOVEMBRE.

Parto per Parigi con la morte nel cuore. Da parecchie notti non dormo più. Devo prendere parte alla conferenza dei Governi alleati.

28 NOVEMBRE.

A Parigi, Hôtel Meurice. In mattinata riunione dei ministri italiani Orlando, Sonnino, Nitti, Bianchi, Dallolio; è pure presente l'on. Eugenio Chiesa, commissario per l'aviazione.

Espongo ai convenuti tutta l'azione esercitata a Londra. Spiego il mio programma di rifornimenti indispensabili per assicurare all'esercito la tranquillità degli approvvigionamenti, all'industria di guerra l'indispensabile intensità di produzione, al Paese l'elevato morale che viene dalla si-